

Sabato sera due eventi tra i più significativi della Settimana della Letteratura che vedrà ancora presentazioni di libri e molti ospiti



**A Bobbio  
in piazza  
Santa Fara**



Da sinistra: il dottor Renato Zurla "Piacentino dell'anno" con il direttore Gaetano Rizzuto, i premiati del concorso letterario e le bancarelle di libri sotto i portici (foto Bersani)

STASERA

## Storie di alpini e di Resistenza

**BOBBIO** - Particolarmente interessanti le ultime tre serate della Settimana della Letteratura organizzata dalle edizioni Pontegobbo e dal Comune di Bobbio ogni sera dalle 21.15 fino a mercoledì nel porticato di piazza Santa Fara. Stasera sarà ospite Romano Repetti, segretario dell'Anpi di Piacenza, con il libro *Pecorara nella bufera della Resistenza* di don Filippo Arcelloni (Pontegobbo). Previsto un intervento di don Mario Poggi. Alle 22 Valeria Natalizia delle edizioni Pontegobbo presenterà *Quasi giorno, quasi casa, quasi amore* di Luigi Torreggiani (Pontegobbo), l'avventura di un alpino che torna dalla guerra, raccontata dal nipote 65 anni dopo. Domani sera, Giorgio Lambri, giornalista di Libertà, presenta *Panico* di Lorenzo Calza, sceneggiatore di *Julia, le avventure di una criminologa* di Sergio Bonelli Editore, e ideatore di *She*, pubblicata dal sito Style. it di Condé Nast e da Il Fatto Quotidiano. Alle 22.15, momento musicale con Maddalena Scagnelli del gruppo Enerbia, dedicato al repertorio dell'alta Valtrebbia. Mercoledì sera, gran finale con Donato Carrisi, vincitore del Premio Bancarella 2009, che presenterà il suo nuovo romanzo *L'ipotesi del male* (Longanesi) intervistato dal giornalista di Libertà Maurizio Pilotti. Alle 22.15, Giovanni Magistretti, promotore della riscoperta dell'antico itinerario, presenta *La Via degli Abati* di Niccolò Mazzucco, Luciano Mazzucco, Guido Mori (edito da Terre di Mezzo). Intervengono Marco Rossi, sindaco di Bobbio, e monsignor Piero Coletto, segretario dell'associazione "Amici di San Colombano".  
el.ma.

# Zurla: «Il dolore di chi soffre è lo stesso in tutto il mondo»

Il medico della solidarietà ha ricevuto il premio "Piacentino dell'anno" Premiati anche i vincitori del concorso "Pontegobbo - Città di Bobbio"

**BOBBIO** - «Il dolore di chi soffre è lo stesso in tutto il mondo». Così il medico della solidarietà, Renato Zurla, ha ricevuto sabato sera a Bobbio il premio "Piacentino dell'anno", nel porticato di piazza Santa Fara, affollato per l'occasione. Un momento importante, alla presenza della fondatrice e della titolare delle edizioni Pontegobbo, Bruna Boccaccia e Daniela Gentili, che fortemente vollero tre anni fa questo premio, del sindaco di Bobbio, Marco Rossi, con il presidente del Consiglio provinciale Roberto Pasquali, e del direttore di Libertà, Gaetano Rizzuto. L'evento è stato tra i più significativi della Settimana della Letteratura che vedrà nel cinquecentesco porticato fino a mercoledì sera una carrellata di presentazioni di libri con illustri ospiti e opinionisti.

Zurla, intervistato dal direttore Rizzuto, è presidente della Croce Rossa Italiana di Piacenza, dove è volontario dal 1990. Preziosa la sua attività nelle missioni all'estero: all'ospedale di Niquero a Cuba, a Kavaje in Albania («Una notte mi chiamarono, mi portarono vicino a un trattore con un rimorchio, dalla paglia spuntavano gli occhioni di tanti bambini, dovevo visitarli in fretta, non ho mai saputo che fine dovessero fare») ha ricor-

dato il medico), nel Molise terremotato, a Baghdad e nel sud est asiatico travolto dallo tsunami.

Il medico ha superato tra le tante battaglie anche quella contro una malattia che rischiava di essere invalidante per lui. Particolarmente commosso, Zurla ha promesso di provare a raccontare in forma scritta anche la lotta contro il dolore fisico, dopo aver pubblicato già due testi per le edizioni Pontegobbo, *Cuba, Albania, Iraq e Un'onda di solidarietà*. «Quando si guarisce da una malattia importante giocano miliardi di fattori - ha ricordato Zurla - . Questo evento ha moltiplicato la mia capacità di comprendere e ascoltare gli altri, consapevole del fatto che vi sia sempre meno

solidarietà purtroppo tra la gente».

E sull'ipotesi di una centrale unica del 118 tra Parma, Piacenza e Reggio Emilia: «Posso dire con franchezza che il "sistema Piacenza" è nato da me e altri colleghi - ha ricordato il medico -, nel momento in cui pensammo di unire il pubblico, il privato e la nostra grande realtà di volontariato: un modello vincente, che costava poco. Da medico soccorritore vorrei ricordare che al di là della centrale di chiamata quello che conta è la qualità e la quantità del servizio che vogliamo dare al territorio. Su questo non siamo disposti a trattare».

La serata di sabato ha visto an-

che la premiazione del concorso letterario nazionale "Pontegobbo - Città di Bobbio". Ecco i nomi dei vincitori. Primo racconto classificato *Il frinire delle cicale* di Mara Depini di Castelsangiovanni (secondo classificato Paola D'Agaro di Pordenone e terzo Adriana Comaschi di Stradella); prima nella sezione "poesie", *E che altro posso dare* di Amelia Nicolini di Frosinone (seconda classificata Emanuela Scuccato di Coli, terzo Marco Guicciardi di San Felice sul Panaro a Modena). Per quanto riguarda la narrativa inedita, cinque i finalisti. Renato Cagnin della provincia di Padova, Giorgio Diaz di Firenze, Stefano Ghigna di Piacenza, Giuseppe Rai di Gossolengo, Susanna

Renzi di Santa Maria di Bobbio. Quaranta giurati "popolari", segnalati dalle associazioni del territorio, hanno espresso il maggior numero di preferenze per il testo di Cagnin, *Tèramata*, mentre la giuria tecnica ha assegnato un riconoscimento a Ghigna per *Gente dei monti*.

La giuria per l'assegnazione del premio letterario era composta dagli scrittori Alberto Bellocchio e Ben Pastor, dalle giornaliste Antonella Lenti e Eliana Ferrioli, dallo studioso Flavio Nuvoletto, dall'autrice Simona Volpi, dalla dirigente scolastica Adele Mazzari, dall'assessore Roberto Pasquali e dal direttore di Libertà Rizzuto come giurato d'onore.

Elisa Malacalza

## LE PRIME DEL CINEMA

A CURA DI DAVIDE MONTANARI

### Alex Cross detective: tutto cominciò a Detroit

► "Alex Cross - La memoria del Killer" di Rob Cohen è il prequel di altri due buoni thriller girati da altri registi: "Il collezionista" e "Nella morsa del ragno" con protagonista Morgan Freeman nei panni del detective dell'Fbi Alex Cross. Il personaggio creato da James Patterson ha goduto di particolare fortuna in queste prime due uscite cinematografiche "di genere" del 1997 e 2001. Questa volta meno. Il dottor Cross qui ritorna giovane, ha il volto dell'attore Tyler Perry, lavora per la polizia a Detroit e non ha ancora preso servizio come tracciante di profili di criminali nella capitale Usa. Si sta occupando di un macabro delitto dove è coinvolto un killer seriale che gli ammazzerà la moglie. Mancano in questo film giusto alcuni ingredienti: pathos, suspense e trasporto. Poco di nuovo sotto il sole per un regista come Cohen specializzato nel thriller.

Alex Cross di Rob Cohen con Tyler Perry, Matthew Fox, Jean Reno, Rachel Nichols, Edward Burns, Giancarlo Esposito  
Alla multisala Uci

## Nella prigione dorata di Beverly Hills le celebrities rivelano vizi e debolezze

► Il film è un disaster movie demenziale. E con ciò si è detto tutto. Però, seppure lungi dall'essere una di quelle pellicole da ricordare o da consigliare, "Facciamola finita" di Evan Goldberg e Seth Rogen (loro opera prima) è l'unico film che si salva e merita di essere raccontato in questa settimana cinematografica estiva povera di titoli. Il motivo è semplice: è di quelli, passateci il termine, spartati. Si va dall'apocalisse terrena passando dalla sopravvivenza sul pianeta che sta crollando,

per arrivare alla redenzione e al paradiso dove le feste si fanno ballando sulle note di una nota boy band, i Backstreet Boys. Il film parte però da Hollywood, dalla casa di

Una scena del disaster movie "Facciamola finita"



James Franco. Qui l'attore de "L'urlo" interpreta se stesso, come tutti nel cast, che sta dando un party a base di droga e alcool per l'inaugurazione della sua mega villa an-

tisimica a Beverly Hills. Presenti molti amici come Rihanna ed Emma Watson, oltre alla nuova generazione di comici di Hollywood tra cui lo stesso Rogen, Jonah Hill, Jay Baruchel, Danny McBride e Craig Robinson. Ad un certo punto della festa inizia l'inferno. Nel giardino di casa si apre una voragine e tante celebrities vengono inghiottite. Il resto della città brucia, come scritto nel libro dell'Apocalisse. Alcune persone vengono invece assunte in cielo da un misterioso raggio cosmico. I pochi attori sopravvissuti si barricano in casa e chiudono le porte con assi da surf. Le provviste sono poche e si raziona il cibo, la poca acqua e il molto alcool. Per il

gruppo di sopravvissuti iniziano giorni di prigione dorata finché non saranno costretti ad uscire per cercarsi altro cibo. In sostanza con questo film Hollywood prende in giro un po' se stessa mettendo a nudo vizi e debolezze di attori, le loro manie ridicolizzandole a partire da quella sull'abuso delle droghe leggere, egoismi, infantilismi di attori non pronti ad uscire nel mondo reale. Incapaci perfino di gestire una convivenza figurarsi affrontare la fine del mondo o il giudizio divino. Nella pellicola, la coppia di registi fa un certo uso di citazioni di altri film horror e un abuso di battute a sfondo sessuale come il litigio Danny McBride e James Franco dove i due discutono animatamente minacciandosi di eiaculare l'uno sull'altro. Tra meschinità e sguaiatezze varie, le relazioni tra i protagonisti sono ritratte come fossero in un reality show ed è potente la componente voyeuristica nello spiare la caduta in disgrazia di questi personaggi.

Facciamola finita di Evan Goldberg e Seth Rogen con James Franco, Jonah Hill, Seth Rogen, Emma Watson, Paul Rudd, Jason Segel.  
Alla multisala Uci

### Bodybuilder alla ricerca di una facile ricchezza

► Dopo i robottoni giganti di "Transformers", il regista Michael Bay si dedica ad un altro tipo di giganti: gli americani "muscoluti" che popolano le spiagge della Florida. Il regista sembra infatti legato ad un'immagine di uomo "tutto muscoli" che precedentemente era in versione macchina. Ora con "Pain & Gain", i protagonisti sono due bodybuilder che, stanchi di essere poveri, decidono di arricchirsi rapendo un uomo d'affari. Gli energumani riescono nel loro intento ma l'uomo, nonostante un tentativo di omicidio, sopravvive e piazza loro alle calcagna un killer assoldato per eliminarli. Il regista, che si ispira ad una storia vera, si cimenta con un film a basso budget cercando di mostrare allo spettatore fino a dove può spingersi la fame di soldi supportata da steroidi e stupidità. Un film certamente diverso per un'estate caratterizzata nelle sale da zombie e mostri alieni che cercano di invadere la terra.  
Pain & Gain: muscoli e denaro di Michael Bay con Mark Wahlberg, Dwayne Johnson, Ed Harris  
Alla multisala Uci e Iris

► Nell'America del cinema, "The Blair witch project" ha fatto figli, figliastri e disastri. E' il caso, ad anni di distanza da quella pellicola girata come un documentary da maldimare, di "The lost dinosaurs". Il regista è Sid Bennet che ambienta il tutto nella giungla congolese, dove una spedizione di paleontologi viene inghiottita dalla giungla stessa. Resterà traccia di loro solo in una serie di videoi-

### Quei mostri preistorici tornati in azione in Congo

prese via via più terrificanti che descrivono l'incontro tra gli umani e spaventosi mostri preistorici misteriosamente tornati in azione. Il film nel film non è più una novità. E seguire vecchie fortune riciclate come quella di Myric e Sanchez non porta per forza al medesimo risultato anche perché, allora, era-

no poche le videocamere digitali in circolazione mentre adesso sono su ogni telefonino. Seppure si cerca di percorrere filoni di moda, oggi i dinosauri non colpiscono neppure come gli zombie.

The Lost Dinosaurs di Sid Bennet con Richard Dillane, Natasha Loring, Matt Kane, Peter Brooke, Stephen Jennings.  
Alla multisala Uci

► "The last exorcism" è solo il titolo e certamente non sarà l'ultimo horror del genere iniziato con "L'Esorcista" da Friedkin, regista che ha fatto scuola ma senza lasciare veri eredi. E Ed Gass-Donnelly non è esente. Nonostante il produttore sia Eli Roth ("Hostel") il film non spicca, forse per la trama o per l'incapacità di terrorizzare il pubblico oltre gli stilemmi classici. La narrazione è banale e non

### Un presente terrificante in ricordo di un esorcismo

riesce a reggere per tutti gli 88 minuti, i personaggi vengono visti superficialmente e vengono utilizzati i classici espedienti da film horror per terrorizzare (rumori improvvisi). La religione c'entra ben poco e viene affiancata dal rito magico e voodoo. La protagonista è la giovane Nell che ha vi-

sto la sua adolescenza segnata da un terrificante esorcismo che adesso non la lascia in pace. Perseguitata dal ricordo, pian piano Nell scopre che l'incontro con il Maligno del passato è stato solo il prologo di un presente ben più terrificante.  
The last exorcism di Ed Gass-Donnelly con Ashley Bell, Julia Garner  
Alla multisala Uci